

I Paracadutisti del 183º Nembo in azione nel sud del Kosovo

Pubblicato il 29/04/2025

Negli ultimi giorni, i paracadutisti italiani del 183° Reggimento "Nembo", storico reggimento della Brigata Paracadutisti "Folgore", hanno condotto un'importante attività di monitoraggio nel sud del Kosovo, nell'ambito della missione internazionale KFOR (Kosovo Force). Questa operazione si inserisce nel più ampio impegno dell'Italia per la sicurezza e la stabilità dei Balcani Occidentali, confermando ancora una volta la professionalità e l'efficacia delle nostre Forze Armate.



Il personale italiano, inquadrato sotto il comando del Regional Command West, ha intensificato il pattugliamento e la sorveglianza del territorio, con l'obiettivo di supportare la sicurezza e garantire la libertà di movimento per tutti i cittadini della regione. Queste attività non solo mirano a prevenire possibili tensioni, ma contribuiscono anche a creare un ambiente più sicuro e sereno per le comunità locali.



Un aspetto particolarmente rilevante di questa operazione è stato l’interazione diretta con la popolazione civile e le autorità locali. I paracadutisti del 183° "Nembo" hanno avuto l’opportunità di incontrare cittadini, amministratori e rappresentanti delle istituzioni kosovare, rafforzando così i rapporti di fiducia reciproca. Questo tipo di approccio, basato sul dialogo e sulla presenza costante, è uno dei pilastri fondamentali su cui si fonda la credibilità e l’efficacia della missione KFOR.



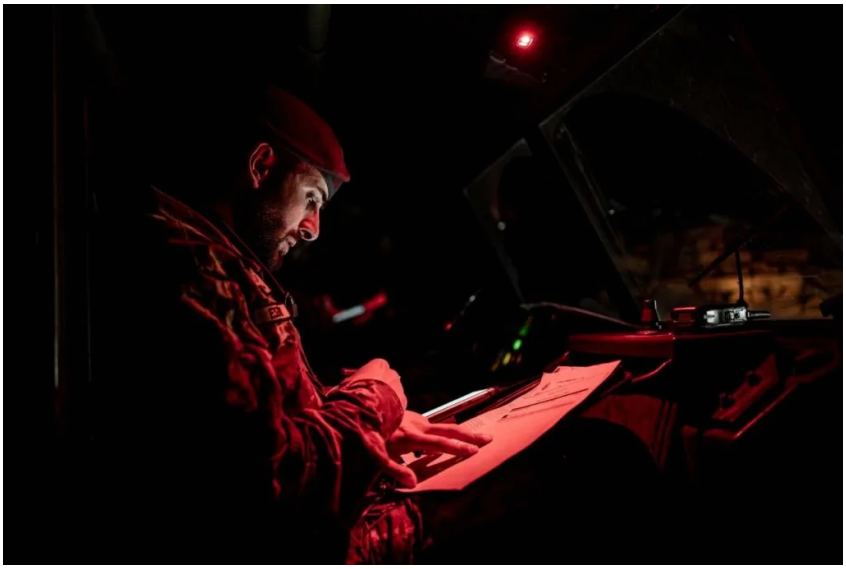
La presenza dei soldati italiani, riconosciuta come imparziale e rispettosa delle diverse etnie e culture presenti nel Kosovo, continua a rappresentare un punto di riferimento per la stabilità locale. Le attività di monitoraggio e pattugliamento sono parte integrante del mandato conferito alla KFOR dalla Risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, approvata il 10 giugno 1999, che stabilisce il compito della missione di garantire la sicurezza e sostenere il processo di ricostruzione del Paese.



Il comando della missione KFOR è attualmente affidato al Generale di Divisione Enrico Barduani, che ha assunto l’incarico l’11 ottobre 2024. Sotto la sua guida, la missione continua a operare con l'obiettivo di mantenere un ambiente sicuro e protetto, favorendo al contempo il dialogo e la cooperazione tra le diverse comunità kosovare.



L’impegno dell’Italia in Kosovo non è solo militare, ma ha anche una forte valenza diplomatica e politica. Essere presenti sul terreno significa contribuire direttamente alla pace e alla sicurezza internazionale, oltre a consolidare la posizione dell’Italia come protagonista responsabile nelle missioni di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite e della NATO.



L’operazione recentemente condotta dal 183° Reggimento "Nembo" testimonia ancora una volta il livello di preparazione, dedizione e umanità che caratterizza i nostri paracadutisti. La Brigata "Folgore", da sempre sinonimo di eccellenza nelle operazioni militari, dimostra ancora una volta di essere all’altezza dei compiti più delicati, portando avanti una tradizione di onore e servizio che rende orgoglioso tutto il Paese.



La loro presenza nel sud del Kosovo è più di una semplice attività di sicurezza: è un segno concreto di solidarietà, sostegno e speranza per una regione che ancora oggi lavora per superare le ferite del passato e costruire un futuro di pace.

Fonte: NATO - Regional Command West